

■ IPERTENSIONE ARTERIOSA

Appropriatezza delle cure nel nuovo algoritmo AIFA

È stata un'esperienza stimolante e molto positiva integrare il sapere tecnico-scientifico di un'agenzia regolatoria come l'AIFA con le conoscenze clinico-pratiche di una società scientifica come la SIIA per tradurre in uno schema concreto l'esperienza che deriva in primo luogo dalle evidenze della pratica clinica. È il commento di **Claudio Borghi** - Presidente SIIA (Società Italiana Ipertensione Arteriosa) e Direttore UO di Medicina Interna del Policlinico Sant'Orsola-Malpighi di Bologna - sull'algoritmo terapeutico per l'ipertensione arteriosa presentato all'Agenzia e realizzato appunto con la consulenza "tecnica" della SIIA.

"L'algoritmo è finalizzato a definire in maniera semplice il percorso per raggiungere il 'goal terapeutico' antiipertensivo più appropriato - continua Borghi. Fondamentalmente è un sistema *multiple choice* all'interno del quale è possibile spostarsi sulla base di semplici risposte, ottenendo in *primis* informazioni sull'ipertensione e in seguito su quale è la classe di farmaci più appropriata in base alla tipologia di pazienti. Certo non è un manuale sull'ipertensione né tantomeno una nuova linea guida. È uno schema grafico che può essere utile su un tema tanto dibattuto oggi,

quale è l'appropriatezza delle cure". In sintesi per il presidente SIIA la definizione di un algoritmo terapeutico rappresenta il supporto ad una strategia di appropriatezza delle scelte ed è uno degli strumenti potenzialmente efficaci per accrescere, in maniera uniforme, le percentuali di successo nel trattamento del paziente iperteso. "Secondo il dettato di AIFA l'algoritmo, accessibile anche ai cittadini, potrà essere di supporto al paziente per modificare il suo atteggiamento nei riguardi della patologia e correggere quelle distorsioni che possono essere d'ostacolo alla definizione della corretta strategia di cura. Non dimentichiamo che, tra le motivazioni che rendono difficile il controllo della pressione arteriosa nella popolazione ipertesa, vi sono anche ragioni di carattere soggettivo".

► Consapevolezza dei pazienti

Illustrando l'algoritmo, Luca Pani - Direttore Generale AIFA - ha spiegato che questo strumento è suscettibile di ulteriore perfezionamento, qualora emergessero nuove evidenze scientifiche. Uno schema che traduce il percorso logico che un grande clinico compie quando si trova di fronte a un paziente iperte-

so, prima di definire la terapia più appropriata al caso specifico. L'algoritmo consente di individuare strategie per popolazioni di pazienti e non è una guida alla scelta della terapia specifica, tuttavia, per Pani, è uno strumento prezioso non solo per il medico ma anche per il paziente, che troverà informazioni certificate e utili per acquisire maggiore consapevolezza sulla sua condizione e potrà avere un ruolo più attivo nella gestione della patologia. Ciò che si evince che l'adozione di comportamenti corretti rappresenta nella maggior parte dei casi la prima soluzione che il clinico tenderà a suggerire al paziente.

Scarso controllo della PA negli ipertesi: motivazioni

- Forme "resistenti" di ipertensione arteriosa
- Attivazione meccanismi di contro-regolazione (es. NaCl)
- Impiego "inappropriato" di farmaci
- Impiego di dosi "inadeguate" di farmaci
- Scarso persistenza ed aderenza al trattamento
- Scarso ricorso a combinazioni di farmaci antiipertensivi

fonte: Borghi C, 2015



Attraverso il presente QR-Code è possibile ascoltare con tablet/smartphone l'intervista a Claudio Borghi